

■ INCHIESTA DEI PM

Toti nel mirino M5S
«L'ufficio stampa regionale
ha fatto propaganda»

SERVIZIO >> 9

ALICE SALVATORE DENUNCIA: «DISTRATTE RISORSE DELLA REGIONE PER FAVORIRE IL CENTRODESTRA»

Toti, dossier M5S contro l'ufficio stampa

Inchiesta dei pm sull'uso della struttura pubblica per la campagna alle comunali

MARCO GRASSO
MATTEO INDICE

GENOVA. Secondo il Movimento Cinque stelle, che ha presentato l'esposto da cui è nata l'inchiesta, si è materializzata la «distrazione» di risorse pubbliche a fini tutt'altro che istituzionali. In particolare, insistono i pentastellati in un corposo dossier depositato in Procura, il capo ufficio stampa della giunta regionale e in generale la struttura di comunicazione legata al vertice politico, pagati con soldi pubblici, sono stati usati per promuovere le campagne elettorali del centrodestra alle elezioni comunali di Genova e La Spezia, dov'erano candidati Marco Bucci e Pierluigi Peracchini (entrambi vittoriosi). «Quelle mansioni - dicono Alice Salvatore e Daniele Pomata, il penalista che assiste i grillini e insieme alla leader locale ha firmato la denuncia - esulano in toto dal compito di un addetto stampa regionale. E sono state svolte con apparente distorsione di risorse umane, tecnologiche e logistiche che appartengono ai contribuenti, al solo scopo di favorire il centrodestra».

A sostegno delle proprie tesi, i rappresentanti M5S allegano una serie di fotografie e screenshot tratti perlopiù da Facebook (alcuni sono riprodotti in questa pagina) che mostrano giornaliste della Regione impegnate nella promozione di Bucci e Peracchini.

Concorso nel mirino

Sul caso è stata aperta un'inchiesta, coordinata dal procuratore aggiunto Vittorio

Ranieri Miniati, responsabile del pool che si occupa di reati contro la pubblica amministrazione, e dal sostituto Gabriella Marino. I pm procedono al momento contro ignoti per abuso d'ufficio ma, confermano qualificate fonti a palazzo di giustizia, a breve potrebbe essere formalizzato pure l'addebito di peculato.

Per orientarsi nella vicenda occorre cristallizzare in ordine cronologico i passaggi clou del *j'accuse*, ritenuti meritevoli di approfondimento dai magistrati. In primo luogo si fa riferimento alla figura di Jessica Nicolini, assunta con contratto da caporedattore nel giugno 2016 per guidare l'Agenzia Regione Liguria news, sempre presente al fianco del governatore Giovanni Toti in occasione di appuntamenti pubblici. Nell'ipotesi dei Cinque stelle il bando era stato "tagliato" su misura di Nicolini e prevedeva una serie di requisiti così specifici, in particolare sulle competenze in materia di montaggio audiovisivo, da risultare sbilanciato a suo favore (la vincitrice è un'ex reporter televisiva dell'emittente Telenord).

Sempre nell'opinione dei grillini, che lo rimarcano nelle carte inviate ai pubblici ministeri, questo presunto favoritismo dà corpo al reato di abuso d'ufficio e turbativa d'asta. Più strutturata è tuttavia la seconda parte. «Alcune fotografie - scrivono Pomata e Salvatore - ritraggono Nicolini intenta a documentare eventi estranei all'attività istituzionale della giunta regionale, come le

visite di politici della Lega Nord a Genova durante la recente campagna elettorale per le comunali, e altre situazioni in trasferta dal capoluogo ligure, estranee all'attività istituzionale dell'organo per cui lavora». Qui a loro parere sta il peculato. Perciò si chiede ai pm di verificare non solo se quel tipo di propaganda è stata svolta in orario d'ufficio, ma anche se sono state impiegate attrezzature o altri beni della Regione Liguria, e chi ha pagato gli spostamenti.

Selfie in mano ai magistrati

Ulteriori immagini, sulle quali insistono con una certa enfasi gli esponenti M5S, mostrano Nicolini e alcune colleghe che celebrano la vittoria di Bucci a Palazzo Tursi (sede del Comune di Genova) la sera del 25 giugno dopo il ballottaggio.

«Tutto ciò - concludono - suggerirebbe a voler pensare male un collegamento "funzionale" tra le due condotte potenzialmente illecite. Ovvero tra l'assunzione, con un avviso che presenta dati inconsueti, d'un candidato in assenza di una vera procedura pubblica di selezione, e l'impiego dello stesso per finalità extra-istituzionali».



Senza troppi fronzoli mettono nel mirino «chi abbia eventualmente distratto beni pubblici» per “dopare” la corsa elettorale. E ci vuol poco a capire che l’obiettivo del M5S, più che l’addetta stampa, è il governatore.

grasso@ilsecoloxix.it

indice@ilsecoloxix.it

©BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI